comitato nazionale
per l'apprendimento pratico della
MUSICA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Convegno Nazionale

"Musica è apprendimento"

28-29 ottobre 2016 Parma

ISTITUTO COMPRENSIVO
J.SANVITALE - FRA SALIMBENE

Convegno Nazionale
"Musica è apprendimento"

PROGRAMMA

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2016
GIORNATA SEMINARIALE

Auditorium del Carmine, Conservatorio di musica Arrigo Boito
via Eleonora Duse, 1/a Parma

- **Ore 8.30 Registrazione partecipanti**

- **Ore 9.00 Saluti introduttivi**
  Andrea CHIESI, presidente del Conservatorio Arrigo Boito
  Nicoletta PACI, Vicesindaco e Assessore alle Politiche Scolastiche, Comune di Parma
  Giovanni DESCO, dirigente Uffici IV e VI - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

  Coro di voci bianche del Conservatorio Arrigo Boito, diretto dalla prof.ssa Ilaria Poldi

- **Ore 9.30 Relazioni** - Coordina Annalisa SPADOLINI, MIUR Dipartimento Sistema Educativo Istruzione, Coordinatore nucleo tecnico operativo del Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica, Referente Nazionale attività formative musicali

  - **La musica pratica** Gianni NUTI, Ricercatore, docente di Didattica Generale, Università di Valle d'Aosta
  - **L'esperienza estetico-artistica nella formazione scolastica** Marco DALLARI, Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale Università di Trento

- **L'effetto della pratica musicale sulle competenze cognitive degli alunni: abilità cognitive di base (attenzione e memoria), letto-scrittura e apprendimento musicale** Leonardo FOGASSI, Professore Ordinario di Fisiologia, Dipartimento di Neuroscienze, Università di Parma; Dolores ROLLO, Professore Associato di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, Dipartimento di Neuroscienze, Università di Parma; Luisa LOPEZ, Neurofisiologa Medico responsabile ambulatorio di neuropsichiatria infantile villaggio Eugenio Litta, Grotta Ferrata, Roma
- **L'esperienza artistica a scuola** Luigi BERLINGUER, Presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica nella scuola

Ore 13.00 - 14.00 pranzo libero

Ore 14.15 Wind Band del Liceo Musicale Attilio Bertolucci di Parma, diretto dal prof. Stefano Franceschini

Ore 15.00 - 18.30 Relazioni. Coordina Pier Paolo Eramo, dirigente IC Sanvitale Fra Salimbene Parma

- **Pratica didattica orffiana e cognizione musicale: qualche riflessione** Giovanni PIAZZA, Presidente dell' OSI Orff-Schulwerk Italiano con Silvia CUCCHI, Pianista, PhD in Neuroscienze Cognitive
- **La pratica musicale nella normativa scolastica. Delega comma 181 lettera G L. 107/15: riflessioni e azioni** Annalisa SPADOLINI, MIUR Dipartimento Sistema Educativo Istruzione, Coordinatore nucleo tecnico operativo del Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica, Referente Nazionale attività formative musicali
- **Musica e curricolo verticale nella scuola italiana: il ruolo dei licei musicali** Aluisi TOSOLINI, Coordinatore della Cabina di Regia e dirigente scolastico del Liceo Bertolucci, capofila della rete nazionale "Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici"
- **La verticalità degli studi musicali** Ciro FIORENTINO, Presidente Nazionale SIEM, Membro del Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica
- **Progettare e valutare per competenze** Federica PILOTTI, Docente e formatrice di didattica per competenze e digitale

- **Musica e inclusione scolastica: modelli didattico-valutativi e prospettive di ricerca.** Amalia Lavinia RIZZO, Assegnista di ricerca, Università degli Studi Roma 3

Ore 19.00 Orchestra del Conservatorio Arrigo Boito, diretta dal Maestro Alberto Martelli

SABATO 29 OTTOBRE 2016
LABORATORI

Istituto Comprensivo Statale Jacopo Sanvitale - Fra Salimbene
Piazzale Santafiora 9, Parma

Ore 9.00 Registrazione partecipanti

Ore 9.30 Alessandra Mauro, Programma dei laboratori, Teatro della Scuola Primaria

ore 10.00 - 13.30 e 15.00 - 18.30: Laboratori

1. **BODY PERCUSSION - LA MUSICA DEL CORPO**
   Michele Cappelletti, Insegnante di musica scuola dell'infanzia e primaria
2. **CANTO E CORALITÀ**
   Rita Nuti, Pianista, direttore di coro, didatta
3. **VERBALITÀ E LINGUAGGIO / STRUMENTARIO ORFF**
   Francesca Lanz, Insegnante OSI Orff-Schulwerk Italiano
4. **APPRENDERE LA MUSICA COL METODO DALCROZE**
   Lucia Giovanna Martini, Insegnante specializzata nel metodo Dalcroze

dalle ore 18.30: Consegna attestati

Per i laboratori si consiglia abbigliamento comodo - I corsisti sono invitati a portare il proprio strumento musicale. L'intero convegno e i laboratori verranno filmati e messi a disposizione sul sito ***www.musicaescuola.it.*** *L'incontro è valido come attività formativa con esonero dal servizio, svolta ai sensi della Direttiva MIUR n. 90/2013, della Direttiva n. 70 del 21 marzo 2016 e della Legge 107/15, art. 1, comma 121. Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione.*

Coro di voci Bianche del Conservatorio Arrigo Boito

Programma

Trad. Trinidad, One, two, three
Bennett - Perry - Poldi, La danza del mostro
Trad. Bantu, Abiyoyo
Poldi, Boogie della maestra
Anonimo, Scoobe doo song

Direttore del coro: Ilaria Poldi. Pianoforte: Francesco Melani

Il Coro di voci bianche del Conservatorio "A. Boito" nasce nel novembre 2015 in seno ai corsi preaccademici. Aperto alle giovani voci della città, è un esempio di contatto diretto tra l'Istituzione di alta cultura e la cittadinanza. I giovani coristi accedono attraverso un'audizione e partecipano al corso che dura tutto l'anno. In questi mesi il coro, composto da circa quaranta elementi, ha avuto modo di esibirsi sia all'interno della scuola che in ambito cittadino, partecipando ad eventi natalizi e animando anche pomeriggi all'interno delle strutture protette per la terza età.

Wind Band del Liceo Musicale Attilio Bertolucci di Parma

Programma

Ed. Huckeby, Heartland Legacy
J. Swearingen, Gran canyon Ouverture
J. Swearingen, Clark Country Ouverture

Wind Band di terza e quarta musicale - Direttore: Stefano Franceschini

Il gruppo WIND BAND TERZA E QUARTA MUSICALE è un ensemble di fiati che si costituisce nell'ambito delle lezioni curriculari di MUSICA INSIEME FIATI, curate dal prof. Stefano Franceschini e dalla prof. Isabella Consoli. L'obiettivo generale è, come suggerisce il nome della materia, *suonare insieme*: lo studio individuale, tecnico e musicale dello strumento viene completato dallo studio collettivo, che è uno dei valori sociali di aggregazione su cui punta il Liceo Musicale.
La progettualità della disciplina "*Musica insieme fiati*" prevede lo studio collettivo di brani originali scritti da compositori per orchestre di fiati, volti allo sviluppo della sensibilità e dell'armonia musicale collettiva, nonchè allo studio di brani classici e di musica leggera trascritti e arrangiati per questa compagine, volti a mantenere alto lo stimolo e l'interesse per la materia. La musica insieme sviluppa la socializzazione e il sentimento di realizzazione degli studenti.
Il connubio tra la classe terza, entrata quest'anno nel Triennio e la classe quarta, più "navigata" e con più esperienza, è un punto di forza splendido.

Orchestra del Conservatorio Arrigo Boito di Parma

Programma

Mahler, Sinfonia nr. 5 - Adagietto

Direttore: Maestro Alberto Martelli

L'Orchestra degli allievi del Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" nasce per offrire agli studenti coinvolti un valido supporto didattico per affrontare il grande repertorio sinfonico. Il progetto è coordinato dal M° Alberto Martelli nell'ambito della Formazione Orchestrale, rivolta agli allievi dei corsi preaccademici e accademici di Triennio e Biennio. L'Orchestra ha preso parte a concerti in prestigiose location, tra cui l'Autitorium Paganini e l'Auditorium del Carmine di Parma, il Duomo di Parma, il Duomo di Casalmaggiore.

I RELATORI E GLI ESPERTI

Gianni Nuti - Musica pratica: pensieri di un uomo artigiano

L'intervento vuole invitare alla riflessione sul valore dell'apprendimento artigiano, ovvero di quel fare manuale che interroga un oggetto, lo manipola, lo trasforma e nel contempo sviluppa la mente, affina il pensiero e contribuisce a costruire una rappresentazione del mondo che integra materia e immaginazione: solo così l'uomo trova casa. La musica è un manufatto immateriale, fatto di sostanza effimera eppure pregna di umanità: scolpire il tempo aiuta a dare profili di bellezza e di senso alla vita, a orientarsi nel mondo, a lenire il dolore quando i destini interrompono relazioni, negano presenze care, ci fanno estinguere. Ogni uomo deve essere educato a sfruttare questa possibilità, nessuno può esserne escluso.

Gianni Nuti *è diplomato in chitarra, laureato in lettere e filosofia e dottore di ricerca in Psicologia Cognitiva e Sperimentale all'Universitè Paris Ouest Nanterre. Si occupa di didattica e psicologia della musica, oggi è ricercatore e professore aggregato di Didattica Generale presso l'Università della Valle d'Aosta dopo aver insegnato vent'anni in Conservatorio e svolto un'intensa carriera concertistica. Ha pubblicato centinaia di saggi e articoli per riviste nazionali e internazionali e volumi collettanei in italiano, inglese, francese e spagnolo e inciso otto dischi. Dal 2014 è direttore della rivista Musica Domani, dal 2016 è vicepresidente nazionale della SIEM e responsabile del Gruppo studi e ricerche nonchè del Comitato editoriale, da settembre è membro del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della Musica. Ha scritto due romanzi, entrambi premiati in numerosi concorsi letterari.*

Marco Dallari - L'esperienza estetico-artistica nella formazione scolastica

La vocazione simbolica degli esseri umani è ambivalente: da un lato i

linguaggi tendono a trasformarsi in lingue, dandosi regole, codici e cànoni: testimoniano così il loro carattere contrattuale. D'alto lato tendono a praticare trasgressioni e sperimentazioni, testimoniando così la loro natura generativa ed estetica. Gli artisti sono da sempre coloro che si incaricano della dimensione trasgressiva e creativa degli apparati simbolici, contravvenendo regole e abitudini e creandone nuove, spesso a rischio dell'incomprensione dei contemporanei. Anche i bambini e i giovanissimi vivono la duplice natura degli apparati simbolici e il bisogno di "imparare" per adattarsi alla cultura d'appartenenza si affianca all'esigenza di creare testimonianze simboliche personali, per non perdere la dimensione identitaria e affettiva della relazione simbolica. L'esperienza dell'arte (nell'accezione cara a John Dewey) nei contesti educativi aiuta educatori ed educandi a non perdere la dimensione creativa ed estetica dell'incremento delle competenze simboliche e fa dell'educazione artistica un'occasione di costruzione di competenza emozionale.

Marco Dallari, *nato a Modena il 23-05-1947, già docente di Pedagogia e Didattica dell'Educazione Artistica all'Accademia di Belle Arti di Bologna, è professore ordinario di Pedagogia generale e sociale presso il dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento. In questa sede ha fondato e dirige il Laboratorio di comunicazione e narratività.*
Pubblicazioni recenti:
Marco Dallari: Testi in testa. Parole e immagini per educare conoscenze e competenze narrative, Trento, Erickson, 2012; Marnie Campagnaro, Marco Dallari: Incanto e racconto nel labirinto delle figure, Trento, Erickson, 2013; Paola Ciarcià Marco Dallari Arte per crescere, Bologna, Art'è Ragazzi - Artebambini, 2016.
È redattore della rivista INFANZIA (Spaggiari Editore, Parma) e condirettore della rivista ENCYCLOPAIDEIA (Unibo); è autore e curatore di libri per l'infanzia e redattore della rivista d'arte per ragazzi DADA, bologna Artebambini.

Leonardo Fogassi, Dolores Rollo - L'effetto della pratica musicale sulle competenze cognitive degli alunni: abilità cognitive di base (attenzione e memoria), letto-scrittura e apprendimento musicale.

Nel percorso scolastico vengono coinvolte numerose competenze (linguistiche, matematiche, tecniche, motorie, musicali, ecc.) che seguono spesso percorsi paralleli, pur all'interno di un concetto generale che ne auspica l'integrazione per la formazione globale del discente. È lecito chiedersi cosa accade a livello cerebrale durante l'esercizio di queste facoltà, e anche sulla loro interazione e influenza reciproca a livello neurale. Sebbene gli studi neuroscientifici stiano affrontando da molti anni le aree e i circuiti coinvolti in funzioni linguistiche, motorie e musicali, mostrandone la specificità, gli studi della psicologia dello sviluppo e delle neuroscienze mostrano anche una inter-relazione tra alcune di queste funzioni, supportata da una certa condivisione di circuiti neurali. È grazie inoltre a tale condivisione che determinate terapie riabilitative, ad esempio basate sulla musica, mostrano un miglioramento in pazienti con problemi di linguaggio. È di notevole interesse che effetti simili siano stati dimostrati anche in gruppi di bambini scolari a sviluppo tipico.
Su queste basi diventa importante chiedersi come, a scuola, l'apprendimento di determinate competenze possa facilitare quello di altre. Una di queste interazioni è quella tra l'apprendimento musicale e l'apprendimento della lettura, la quale si inserisce molto bene nel contesto del progetto ministeriale volto a promuovere la cultura e la pratica musicale nelle scuole.
L'ipotesi da cui parte lo studio presentato prevede che vi possa essere un trasferimento di apprendimento dalla musica alla lettura. Essendo già noto che alcuni tipi di training musicale possono produrre degli effetti positivi sulla lettura in bambini dislessici, si può pensare di ottenere risultati analoghi anche adottando uno specifico percorso di apprendimento musicale con bambini a sviluppo tipico.
L'obiettivo primario dello studio, che si concluderà al termine dell'anno scolastico 2016-2017, è di valutare l'abilità di lettura dei bambini delle classi terze, quarte e quinte della primaria, confrontando alcuni aspetti di tale competenza prima e dopo un percorso musicale specifico condotto per tutto l'anno scolastico dall'insegnante di musica nella scuola Jacopo Sanvitale. Per avere un quadro più completo degli effetti specifici che tale percorso potrebbe avere anche sull'apprendimento di altre abilità scolastiche, oltre ai test di lettura verranno presentati altri test che valutano le abilità di scrittura, di calcolo, le funzioni cognitive di base (p.es. l'attenzione), e quelle prassiche. Verrà inoltre svolto un test per valutare il cambiamento di abilità musicali semplici, in termini di percezione e riproduzione. Per mostrare la specificità dell'effetto prodotto da questo particolare percorso, si confronteranno i risultati degli stessi test con quelli somministrati ad un numero equivalente di studenti delle classi terza, quarta e quinta, che svolgono un percorso musicale standard.

Leonardo Fogassi *si è laureato in Scienze Biologiche a Pisa nel 1982. Ha conseguito il Dottorato in Neuroscienze a Parma nel 1990. Durante il Dottorato ha trascorso un periodo di ricerca al Department of Brain and Cognitive Sciences*

del MIT (Cambridge, MA) nel laboratorio del Prof. R. Andersen. Ha iniziato la carriera universitaria permanente nel 1990 presso l'Università di Parma e nel 2006 è diventato Professore Ordinario di Fisiologia. Attualmente lavora presso il Dipartimento di Neuroscienze, dove svolge attività didattica nei Corsi di Laurea di Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive e nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. La sua attività di ricerca è focalizzata sulle proprietà sensorimotorie delle aree frontali e parietali della scimmia, studiate mediante tecniche elettrofisiologiche e comportamentali. Le tematiche più importanti della sua ricerca riguardano le proprietà cognitive del sistema motorio, tra cui quelle del sistema mirror, di cui è co-scopritore.

Dolores Rollo *si è laureata in Pedagogia (indirizzo Psicologico) a Parma nel 1995 e nel 2003 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Psicologia dello sviluppo e dei processi di socializzazione, presso l'Università di Padova. Durante il Dottorato ha frequentato il Graduate Center- City University of New York sotto la supervisore di Katherine Nelson. Nel 2004 ha conseguito l'idoneità a ricoprire un posto di Professore Associato di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'Università di Cagliari, dove ha insegnato fino al 2010. Dal 2011 è all'Università di Parma, dove attualmente svolge attività didattica nei Corsi di Laurea di Psicologia e Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive. La sua attività scientifica riguarda diverse tematiche che interessano sia lo sviluppo tipico che quello atipico, quali: indici predittivi dello sviluppo del linguaggio e della teoria della mente nelle interazioni narrative genitori-figli e nell'autismo; la valutazione delle difficoltà scolastiche e dei DSA; la predisposizione di programmi di potenziamento sia dell'apprendimento che delle abilità trasversali coinvolte.*

Luisa Lopez - L'effetto della pratica musicale sulle competenze cognitive degli alunni: abilità cognitive di base (attenzione e memoria), letto-scrittura e apprendimento musicale.

Nella letteratura scientifica il termine musicoterapia si applica a forme diverse di intervento, dall'ascolto di musica durante procedure più o meno invasive, alla musicoterapia vera e propria con musicoterapisti. Esiste tuttavia anche un altro capitolo interessante che riguarda gli effetti del training musicale, su misure di intelligenza, funzioni esecutive e apprendimento. In particolare appare interessante determinare se ci possono essere effetti anche sui disturbi di apprendimento e in particolare della lettura. Nella letteratura internazionale si trovano conferme dell'effetto, ma fino a qualche anno fa mancavano dati su campioni di lingua italiana. Inoltre, come suggerito da Pennington, il training musicale si caratterizza

come interevento sul processo della lettura e come tale deve dimostrare l'efficacia nel migliorare anche la performance, ovvero l'abilità stessa del leggere. Nello studio randomizzato controllato "Ritmo e Musica per riabilitare i disturbi di lettura" (Grant Fondazione Mariani) partendo dall'ipotesi che la scarsa elaborazione temporale dei suoni sia alla base della Dislessia Evolutiva, si è cercato di dimostrare l'effetto di un training di musica rispetto ad un training di pittura in un gruppo di 48 bambini dislessici. I risultati mostrano che sia la lettura di non parole che la sintesi fonemica migliorano con il training musicale in modo significativamente maggiore rispetto al gruppo di pittura. Da questo punto di partenza, un training musicale più "ecologico" svolto in classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, con particolare attenzione alle componenti ritmiche dovrebbe quindi essere incluso nelle attività laboratoriali come importante coadiutore delle attività didattiche.

Luisa Lopez, *nata a Città del Messico nel 1959, è Neurofisiopatologa con un dottorato di Ricerca in Neuropsicopatologia dei Processi di Apprendimento in età evolutiva. Attualmente è Medico Responsabile dell'Ambulatorio di Neuropsichiatria nel Centro di Riabilitazione Villaggio Eugenio Litta di Grottaferrata. Dal 2000 inoltre è consulente scientifica del progetto Neuroscienze e Musica della Fondazione Mariani, con la quale ha collaborato alla realizzazione delle conferenze internazionali "Neuroscience and Music". Sempre per la Fondazione Mariani collabora alla newsletter Neuromusic News. Ha partecipato con il Villaggio Litta al Progetto Multicentrico "Rhythm and music to rehabilitate reading disorders (ReMus)" - Grant Fondazione Mariani. È inoltre docente presso il corso universitario di Neuropsicomotricità dell'Età Evolutiva dell'Università di Roma Tor Vergata per il corso integrato di neurofisiologia; presso il Master di II livello interateneo in "Neuropsicologia dei disturbi specifici di apprendimento" e presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", Urbino, per il corso Fisiopatologia dello sviluppo cognitivo neuropsicologico. È responsabile Scientifico della Scuola di Formazione in Musicoterapia Oltre di Roma. Svolge attività di formazione per atenei e per conto dell'Associazione Italiana Dislessia, di cui è membro attivo dal 1998.*

Luigi Berlinguer - L'esperienza artistica a scuola

Sono nato a Sassari e vivo a Siena. Ho sposato Marcella ed ho due figli, Iole e Aldo. Mi sono laureato alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Sassari. Facoltà di cui qualche anno più tardi sono diventato Preside. Ho proseguito poi la mia carriera accademica all'università di Siena dove ho ricoperto, tra gli altri, i ruoli di Direttore del Dipartimento di studi politici, di Storia politico-giuridica e successivamente, quello di Presidente della Commissione d'Ateneo.
Sono stato Rettore dell'Università di Siena dal 1985 al 1994 e Segretario Generale della Conferenza permanente dei rettori italiani (CRUI) dal 1989 al 1994.
Direttore della Rivista Democrazia e Diritto dal 1971 al 1984 e autore di numerose pubblicazioni.
Sono stato sindaco del Comune di Sennori (SS) e Consigliere Regionale della Toscana e membro della Deputazione Amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.
Sono stato dirigente Regionale e Nazionale del PCI, PDS e DS.
Dal 1994 al 2002 sono stato rieletto in Parlamento (precedentemente dal 1963 al 1968)
Nel corso dei miei mandati ho ricoperto, tra gli altri, i seguenti incarichi: Presidente del gruppo dei Deputati "Progressisti-Federativo" (1994-1996), Presidente della XIV Commissione permanente "Politiche dell'Unione europea" della Camera dei Deputati e componente della Giunta del Senato per gli affari delle Comunità europee.
Dal 1996 al 2000 sono stato Ministro della Pubblica istruzione (nei governi Prodi e D'Alema).
Dal 1996 al 1998 sono stato anche Ministro ad interim dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica.
Sono stato insignito della Gran Croce al merito della Repubblica Federale di Germania, della Legion d'Onore Francese e della Gran Croce della Repubblica Italiana.
Membro di numerose Società Scientifiche.
Nel quadriennio 2002-2006 sono stato membro del Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) e dal 2004 al 2007 ho fondato e presieduto la Rete Europea dei Consigli di giustizia (ENCJ).
Ho ricevuto lauree honoris causa, Università di Toronto, Università di La Plaza, Università Paris V Descartes, Università di Buenos Aires e Università di Roma Tre.
Attualmente sono Presidente del Comitato per lo sviluppo della Cultura scientifica e tecnologica e Presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti. Direttore della rivista digitale "Education 2.0" www.educationduepuntozero.it.

Sono stato Presidente della Commissione Nazionale di Garanzia del Partito Democratico
Sono stato Membro del Parlamento Europeo, I° Vice Presidente della Commissione Affari Giuridici E membro della Commissione Cultura e Scuola

Giovanni Piazza e Silvia Cucchi - Pratica didattica orffiana e cognizione musicale: qualche riflessione.

Il presupposto pedagogico dell'Orff-Schulwerk non è quello di calare il bambino in un'esperienza musicale preconfezionata ma di creare le condizioni perchè esso possa - innanzitutto - esprimere, elaborare e poi formalizzare tutto ciò che di musicale già porta in sè.
Su tale processo esperienziale l'insegnante innescherà tutti i suggerimenti e le aperture verso il già esistente (modelli, tecniche, letteratura e storia musicale, ecc.) che ritiene funzionali e appropriati per gli obiettivi del percorso formativo che si prefigge. Tale percorso porterà il bambino ad acquisire abilità e competenze specifiche sempre più approfondite, da convogliare e armonizzare in forma creativa e collettiva, solitamente in modalità di performance.
Possiamo dire che il bambino ha già in corpo, fin dalla nascita, tutte le funzioni cognitive ed emotive che lo portano verso il fare musica. Ecco perchè è fondamentale predisporre ambienti di apprendimento entro i quali, assieme ai compagni e in armonia con loro, esso possa immetterle, svilupparle, razionalizzarle. Si tratta di un processo che mira innanzitutto a formare la percezione, il pensiero e la cognizione musicale, e che nel far questo sviluppa processi mentali la cui stimolazione ricade positivamente su tutte le altre aree di apprendimento.
In questo breve intervento proponiamo uno sguardo su alcune pratiche didattico-musicali, osservandole dal punto di vista dello sviluppo psicopedagogico del bambino, oltre che in relazione all'istruzione musicale in senso stretto.

Giovanni Piazza, *già docente di composizione al Conservatorio di Roma, autore della rielaborazione originale italiana dell'Orff-Schulwerk, di numerose altre pubblicazioni didattico-musicali, di musiche per teatro e performance didattiche. Ha fatto parte del Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza e ha collaborato con il Teatro dell'Opera di Roma e con la RAI. Ha tenuto centinaia di corsi e masterclass in Italia e all'Estero, ha progettato e diretto un corso di formazione orffiana a finanziamento europeo, ha collaborato con l'IRRSAE-Lazio, la SSIS di Roma e la SICSI di Napoli per l'aggiornamento e la formazione musicale*

in servizio e ha coordinato Corsi sull'Orff-Schulwerk presso i Conservatori di Bolzano, Roma e Latina. Già membro del Gruppo di lavoro nazionale del Progetto Speciale Musica e del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Co-fondatore e presidente dell'OSI - Orff-Schulwerk Italiano (membro dell'International Orff-Schulwerk Forum di Salisburgo), fondatore e direttore della Collana didattica OSI, direttore didattico e docente del percorso nazionale di formazione Metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk (OSI - Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia di Roma).

Silvia Cucchi, *Ph.D., pianista e pedagogista. Inizia giovanissima lo studio del pianoforte distinguendosi nel panorama musicale italiano e internazionale. È pluridiplomata in pianoforte classico, jazz e in didattica della musica improvvisata sia in Italia che in Germania e ha conseguito un Dottorato di Ricerca in Neuroscienze Cognitive presso il Department of Brain and Behavioral Sciences dell'Università di Pavia. Dirige l'associazione culturale Il Musicatorio, Laboratorio di Ricerca per la Didattica Musicale, e il progetto "MusicFAD", piattaforma di formazione a distanza in ambito musicale e neuroscientifico. Per la Lilium Editions ha scritto il libro Il "Sistema Cervello e l'Apprendimento Musicale del Bambino in collaborazione con Giovanni Piazza e l'Orff-Schulwerk Italiano.*

Annalisa Spadolini - Bozza di D.L.vo - Delega «umanistica» di cui alla lettera g), comma 181, Legge 107/15: riflessioni e azioni

La relazione presenta i contenuti della bozza di Decreto legislativo - delega "umanistica" di cui al co. 181 lettera g) della Legge 107/15 stilato dal gruppo di lavoro istituito con Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della ricerca e inviato alle settime Commissioni della Camera e del Senato per Il proseguimento del suo iter legislativo. Saranno indicate le linee guida ispiratrici del gruppo di lavoro, passando per un breve excursus storico sulla pratica musicale nella scuola italiana. Saranno presentate alcune proposte per la definizione di una nuova professione docente alla luce dei recenti interventi legislativi.
Saranno infine condivise alcune riflessioni ed azioni necessarie per la piena curricularizzazione in ogni ordine di scuola degli studi musicali e per l'elevamento della qualità delle pratiche educativo- formative musicali per la diffusione delle quali il ruolo del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti e le linee di intervento programmate per il prossimo triennio sono da considerarsi strategici.

Annalisa Spadolini *è docente comandato presso il Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per il personale scolastico presso l'Ufficio Formazione docenti dove ricopre l'incarico di Referente nazionale delle attività formative per docenti di musica di ogni ordine e grado.*
Negli anni 2011-2015 ha organizzato e coordinato 20 Progetti nazionali di formazione in servizio per circa 8000 docenti di musica delle scuole di ogni ordine e grado. È referente nazionale MIUR per lo stato di attuazione organizzativo e didattico del DM8/11.
È membro di molti gruppi di lavoro costituiti presso il MIUR nell' ambito della ricerca didattica. Nel 2016 è stata coordinatore nazionale del Progetto "lapiazzaincantata" organizzato dal Miur - CNAPM in collaborazione con RAI - Comune di Napoli, Regione Campania, Feniarco e Comservatorio S. Pietro A Majella. Dal febbraio al luglio 2016 ha partecipato ai lavori del gruppo di lavoro per la stesura della bozza di Delega di cui alla Legge107/15 comma 181 lettera g, chiamata "umanistica".
Musicista professionista, da anni coniuga l'attività di musicista a quella di ricercatrice e di formatrice. È invitata a tenere relazioni in Convegni nazionali e internazionali e pubblica per riviste specializzate nel settore musicale. Ha fatto esperienze teatrali e cinematografiche in qualità di interprete e autrice di testi. È direttore artistico di eventi musicali.
Referente per il Lazio del COMUSICA www.comusica.name coordinamento nazionale di docenti di musica e strumento italiani.
Negli anni 2008-2013 è stata coordinatrice del "Forum nazionale per l'educazione musicale" (http://forumasmus.blogspot.it/).
Dal 2013 per la RCS coordina il forum telematico degli Annali della pubblica istruzione "musica e scuola". Dal 2014 è responsabile della rubrica "professione insegnante" per la rivista "Musica Domani" organo della Società italiana dell'educazione musicale.
Dal 2007 è componente del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti, presieduto dal Prof. Luigi Berlinguer presso il MIUR. Con Decreto del Ministro Giannini n. 529 del 30 Giugno 2016 è coordinatore del Nucleo tecnico Operativo dello stesso Comitato.

Aluisi Tosolini - Musica e curricolo verticale nella scuola italiana: il ruolo dei licei musicali.

I licei musicali e coreutici - istituiti con DPR 89/2010 - costituiscono un'assoluta novità per il sistema formativo italiano. A sette anni dal loro

avvio è possibile tracciarne un primo bilancio utilizzando i dati dei due monitoraggi realizzati dalla Rete Qualità e Sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici. E ciò con particolare riferimento alla dimensione del curricolo verticale, oltre che degli esiti del percorso in ordine alle scelte post-secondaria. La filiera degli studi musicali, oggi finalmente completa, necessita ora di una coerente e lungimirante armonizzazione dei percorsi formativi.

Aluisi Tosolini, *è dirigente scolastico del Liceo Scientifico - Musicale - Sportivo Attilio Bertolucci di Parma. Coordinatore della cabina di regia della Rete nazionale Qualità e Sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici di cui il liceo Bertolucci è Scuola capofila.*

Ciro Fiorentino - La verticalità degli studi musicali.

La principale caratteristica dell'infinito riordino degli studi musicali nel nostro Paese, professionali e non, è la rottura dell'unicità del percorso di studi. Nel caso degli studi di indirizzo professionale, ciò comporta la necessità di ridefinire il percorso formativo, sostituendo quello unitario dei Conservatori con l'attuale: SMIM - Licei Musicali - AFAM. Una ridistribuzione dei compiti che non può limitarsi ad una ripartizione dei vecchi programmi di studio, anche solo per la diversa scansione temporale. I 10 anni di studio previsti dai Conservatori, quando non 7 o 5 per alcune tipologie strumentali o vacali, vengono infatti sostituiti da un percorso complessivo di 13 anni. Per la formazione musicale generalista, quella che deve essere garantita a tutti in quanto diritto universale del cittadino, invece, siamo in presenza di una importante espansione dei settori scolastici in cui tale formazione è prevista. Presente strutturalmente, finora, solo nella Secondaria di primo grado, fatte salve le non poche e meritevoli realtà della Scuola primaria che non hanno lasciato solo sulla carta quanto previsto dalle indicazioni nazionali, stando a quanto previsto dalla L 107/15, siamo ora chiamati a progettare un percorso di studi ben più ampio, che comprenda tutti i settori scolastici, dalla Primaria (e perchè no anche dalla Scuola dell'Infanzia) fino alla Secondaria di secondo grado. Riteniamo, però, che la riflessione sulle problematiche pedagogiche e metodologiche attinenti a questi cambiamenti possa contare su contributi ed esperienze forti, su buone pratiche, consolidate e documentate, che potranno consentire di affrontare questa fase di ulteriore transizione con un'adeguata preparazione. Ciò che temiamo, piuttosto, è il riproporsi - in forme, modi e tempi diversi, ma sulla base di una inalterata filosofia di fondo - di una totale separazione tra i due percorsi. Il permanere di una prassi volta a garantire due diverse qualità degli studi musicali, attraverso la precoce individuazione dei tanto richiamati e presunti talenti. Certo una buona formazione musicale non può ignorare la presenza di tempi di maturazione più accelerati, così come la necessità per gli studi strumentali di una formazione che deve iniziare al più preso. Altro, però, è immaginare che la formazione professionale debba e possa essere unicamente quella strumentale e precoce, sottintendendo magari che quella generalista possa essere o sia nei fatti di qualità inferiore. Al contrario è importante che i due percorsi siano entrambi di qualità, tra loro conciliabili e interscambiabili, in particolare nei momenti di passaggio tra i diversi settori, e che vengano individuati limiti temporali diversi per le diverse professionalità e favorita la collaborazione tra le agenzie formative del territorio che possono, a tal fine, collaborare organicamente con le istituzioni scolastiche.

Ciro Fiorentino, *nato a Milano nel 1957, è stato per diversi anni Docente di Educazione musicale. Dal 1996 è Docente di Chitarra - strumento per il quale ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Verdi" di Milano - dapprima nelle Scuole Medie a Indirizzo Musicale e attualmente presso il Liceo Musicale "B. Zucchi" di Monza.*
Ha collaborato con diversi Conservatori per le discipline "Legislazione e organizzazione scolastica" e "Didattica dell'apprendimento strumentale" ed è stato membro di vari gruppi di lavoro del MIUR, tra cui quelli per l'avviamento dei Licei Musicali e per la stesura delle Linee guida del DM 8/11.
È Presidente Nazionale della SIEM, Membro del Comitato Nazionale per l'Apprendimento pratico della Musica, Coordinatore regionale delle Scuole secondarie di primo grado a Indirizzo Musicale dell'USR per la Lombardia e, dalla sua fondazione, Referente Nazionale di COMUSICA.
Collabora con diverse testate giornalistiche di settore, curandone le Rubriche di didattica e legislazione scolastica (Guitart, Falaut e Musica Domani), e case editrici.

Federica Pilotti - Progettare e valutare per competenze.

La valutazione di competenze, cioè di determinate abilità in contesto, ridisegna le prospettive valutative a scuola. Occorrono quindi dispositivi e strumenti valutativi che permettano di "osservare" e "valutare" le prestazioni in azione. In tale ottica, le rubriche valutative si propongono come strumento per una descrizione analitica delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello per la valutazione di competenze.

L'intervento si pone l'obiettivo di 1) centrare l'attenzione e far chiarezza in merito a quelli che sono i principali pilastri di una scuola delle competenze come obiettivo di equità; 2) centrare il punto sul tema della valutazione delle competenze; 3) presentare ai docenti lo strumento della Rubrica valutativa.

Federica Pilotti, *architetto e docente di Tecnologia nella scuola secondaria di I grado, e comandata presso la segreteria del Sottosegretario di Stato all'Istruzione Università e Ricerca, Gabriele Toccafondi, dove si occupa in particolare di alternanza scuola lavoro, apprendistato, ITS, e-learning. Formatore IET (Innovative Educational Trainers) si interessa di Education Technology, con attenzione costante alla Media Education, i media intesi come linguaggi culturali, rispetto ai quali sviluppare negli studenti sia pensiero critico che responsabilità. Sperimenta da anni, come insegnante, l'apprendimento attraverso il digitale per innovare e rafforzare la didattica. Amministra e coordina sul social network Facebook e sulla piattaforma didattica Edmodo, come esempi di buona pratica e condivisione, un gruppo chiuso e una classe di docenti di Tecnologia (FB A033) d'Italia, con i quali costruisce rubriche valutative e compiti autentici per un lavoro disciplinare per competenze. Come formatrice tiene corsi sulla "progettazione e la valutazione per competenze" in relazione al certificato finale del I ciclo (livello EQF 1) e di "Didattica innovativa con il digitale" che le hanno permesso di mettere a sistema un modello di lavoro replicabile nelle scuole.*
Presso l' Associazione di Ricerca e Sperimentazione Irsef Lazio, ha tenuto corsi biennali, su due livelli di approfondimento, quali "La scuola delle competenze: come obiettivo di equità" (I livello), "Progettazione per competenze" - programmare e progettare UdA interdisciplinari - (II Livello) e "Didattica 2.0 e apprendimento".

Amalia Lavinia Rizzo - Musica e inclusione scolastica: modelli didattico-valutativi e prospettive di ricerca.

Nella scuola italiana, caratterizzata fin dagli anni Settanta da un approccio one-track per l'integrazione nelle classi comuni di allievi con disabilità o altro bisogno educativo speciale (BES), il rapporto tra la Musica e la Special Education, si inserisce nel quadro complesso e dinamico dei principi fondamentali dell'inclusione scolastica e sociale (Miur, 2012, 2013; Booth, Ainscow, 2014).
In relazione a tali principi, si analizzerà la dialettica tra musica e inclusione nel curricolo considerato, secondo le direttive UNESCO (2005) e la letteratura scientifica (Baldacci, 2006), il dispositivo principale per la costruzione di una scuola inclusiva, impegnata cioè a promuovere la

piena partecipazione di tutti gli allievi alle varie e molteplici esperienze formative che essa stessa pianifica e offre. In questa prospettiva, sulla base del principio di equità (Rawls, 1971), la didattica musicale di qualità è tesa a realizzare, come accade per le altre didattiche disciplinari, la coerenza tra le strategie impiegate e i diritti formativi degli allievi mediante una progettualità che fa riferimento a modelli operativi ad alto tasso di flessibilità e creatività, e che è in grado, grazie a modalità attive e motivanti, di promuovere processi utili a favorire l'apprendimento e la partecipazione di ciascun allievo. A tale riguardo, la pratica musicale può creare un legame equilibrato tra le diverse aree di sviluppo della persona e può facilitare la confidenza con le proprie risorse, la propria musicalità e i propri mezzi atti ad esprimerla, partecipando con gioia ed entusiasmo ad esperienze di espressione collettiva. In questo quadro, la musica nella scuola proposta sotto forma di laboratorio (Strobino, 2001, 2010), rappresenta uno spazio specificatamente dedicato per la valorizzazione della creatività e per lo sviluppo di competenze (EU, 2006, MIUR, 2015).
È nel laboratorio musicale, infatti, che il "gioco musicale" e la "didattica delle condotte" (Delalande, 1993, 2001) si offrono quali dimensioni privilegiate per la trasformazione del contesto di apprendimento, creando una "zona di sviluppo prossimale" (Vygotskij, 1933) in cui tutti gli allievi, grazie ai facilitatori introdotti, possono raggiungere il massimo grado di sviluppo delle proprie potenzialità (Chiappetta Cajola, 2012).
In riferimento a tale ipotesi, l'esperienza italiana di impiego di attività musicali d'insieme, progettate secondo i criteri sopra enunciati, ha dimostrato di essere di rilevante efficacia ai fini della costruzione di paradigmi mentali "inclusivi" di interpretazione della società .
La valenza della musica a favore dell'inclusione è stata, infatti, rilevata da una molteplicità di studi scientifici di settore (Branchesi 2003, 2006; Rizzo, Lietti 2013; Ferrari, Santini, 2014; Flaugnacco et al., 2014; Rizzo, 2014, 2015; Chiappetta Cajola, Rizzo, 2015, 2016), che hanno messo in luce come la musica offra alla comunità scolastica la possibilità di costruire spazi culturali e sociali privilegiati in cui prestare attenzione alle differenze (Barthes, 1985), risveglii la comunità dall'indifferenza nei confronti di queste stesse, e promuova conoscenze, abilità e competenze estremamente coerenti con la prospettiva inclusiva.

Amalia Lavinia Rizzo *è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università RomaTre. Dottore di ricerca in Pedagogia, con un background formativo e professionale in campo musicale, musicoterapico e nella progettazione didattica inclusiva, è insegnante di ruolo di pianoforte nella*

scuola secondaria di I grado. Ha insegnato e insegna in Master universitari e nei Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno. I suoi principali interessi di studio e di ricerca si riferiscono allo sviluppo di pratiche didattiche e valutative per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento all'impiego della musica nel curricolo, all'evidence based education (EBE) e all'applicazione dell'ICF-CY nella scuola. Ha al suo attivo la partecipazione ad importanti progetti di ricerca, tra cui il progetto VALMUSS2 dell'INVALSI sulla Valutazione dei laboratori scolastici nel sistema italiano. Fra le più recenti pubblicazioni si citano: Musica e inclusione. Teorie e strategie didattiche, Carocci, Roma, 2016 (con L. Chiappetta Cajola); Didattica inclusiva e musicoterapia. Proposte operative nell'ottica ICF-CY ed EBE, FrancoAngeli, Milano, 2016 (con L. Chiappetta Cajola); The expertise of the music support teacher and workshop-teaching for school inclusion: pratices and research data, in Dovigo et al. "Special Education Needs and Inclusive Practices. An International Perspective, Bergamo, University of Bergamo, 2015; Diventare una classe musicale per l'inclusione delle diversità: strumenti didattici e valutativi in Ferrari F., Santini G., "MUSICHE INCLUSIVE. Modelli musicali d'insieme per il sostegno alla partecipazione e all'apprendimento nella secondaria di primo grado", Universitalia, Roma, 2014; Musica e DSA. La didattica musicale inclusiva dalla scuola dell'infanzia al conservatorio, Milano, Rugginenti, 2013 (con M. T. Lietti).

LABORATORI MUSICALI

- **Parma, 29 ottobre**
  IC Jacopo Sanvitale Fra Salimbene
- **Rimini, 26/27 novembre**
  IC Alighieri
- **Bologna, 17/18 dicembre**
  IC 10 Bologna
- **Parma, 28 gennaio**
  Teatro Regio

Michele Cappelletti
BODY PERCUSSION LA MUSICA DEL CORPO

Non c'è musica senza movimento, non c'è movimento senza musica.
Il nostro corpo che si muove, che cammina, che respira è una musica che si guarda. Il nostro corpo che suona è una musica che si tocca. Il nostro corpo che canta è una musica che si ascolta.
Il nostro corpo che danza è una musica che si odora. Il nostro corpo che si relaziona è una musica che si gusta.
Il nostro corpo è espressione. Il nostro corpo è ritmo. Il nostro corpo è emozione. Il nostro corpo è musica.
Spesso a scuola il corpo viene dimenticato... rimane solo una mano che scrive.
Partendo dalle tecniche base della body percussion cercheremo in questo laboratorio di riscoprire il nostro corpo. Utilizzeremo anche strumenti musicali "non convenzionali" e strumenti didattici come prolungamento dei nostri gesti.
Ogni oggetto, come noi, ha dentro di sé dei suoni da tirar fuori, ogni oggetto vive... se ci pensiamo bene tutto il mondo intorno a noi è un mondo che suona, è un mondo di musiche... basta fermarsi e ascoltare.

Michele Cappelletti *Mi sono diplomato in tromba al conservatorio di Milano e successivamente mi sono interessato alla didattica della musica frequentando vari corsi si in Italia sia all'estero sulle metodologie più importanti quali Kodaly, Dalcroze, Orff Schulwerk. Lavoro come free lancer da più di 10 anni in varie scuole dell'infanzia e primarie in provincia di Como e MonzaBrianza. Sono educatore di musica presso il nido aziendale della Chicco. Tengo corsi di formazione per la Fism Federazione Italiana Scuole Materne, per istituti comprensivi della provincia di Como e in Finlandia per associazioni quali Toolon Musiikkikoulu, Kultanuotti, e Hannelandia. Sono presidente dell'associazione culturale S(u)ono Musica che si occupa di diffondere, attraverso laboratori e seminari, l'arte e la musica.*

Rita Nuti / Tullio Visioli
CANTO E CORALITÀ

Cantare è un gioco da ragazzi!
Laboratorio teorico-pratico sui cori di bambini e ragazzi.
Il canto corale nei bambini e le proprietà della musica.
Vocalità infantile: fragilità della voce infantile, colori, problematiche e 'modi' del canto.
Lavorare con il coro di bambini: metodi, metodologie, modelli di relazione e obiettivi a più dimensioni. Repertori e proposte musicali di composizione e improvvisazione collettiva. Laboratorio di pratica corale (direzione e concertazione).

Rita Nuti, *pianista, direttore di coro, didatta, è nata e vive ad Aprilia (LT). Laureata in Pianoforte e con il massimo dei voti in Didattica della Musica, si è specializzata in "Educazione Musicale Elementi di Didattica" presso l'Università Tor Vergata di Roma. Con il Coro Polifonico Liberi Cantores di Aprilia, del quale è direttore sin dalla nascita, ha eseguito numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha creato e diretto per oltre 10 anni il coro di voci Bianche "Cantintondo" dell'I.C.Orazio di Pomezia; nel 2014 ha fondato i cori di voci bianche "G. Pascoli" dell'omonimo I.C. di Aprilia e "Nuovi Armonici", con i quali ha vinto diversi concorsi regionali e nazionali tra i quali il secondo posto al Concorso Nazionale "Indicibili In..canti". In qualità di direttore, ha inciso i CD "Concerto per la pace", "Cantintondo 2004" e "Suoni e canti oltre i confini". Membro in giuria di concorsi corali e musicali, ha svolto attività didattica in ogni ordine di scuola. E' docente di ruolo di Musica presso l'I.C. G.Pascoli di Aprilia.*

Tullio Visioli *Compositore, direttore di coro, flautista dolce e cantante, è nato a Cremona. Dirige il Coro dei bambini e insegna flauto dolce a Roma, presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio. È docente di Direzione corale infantile per il Master di Alta Formazione in Vocologia a Ravenna (Università di Bologna), di Esperienza del canto presso il Master in Pedagogia dell'espressione di Roma 3 e la Scuola di Artiterapie deel'AEPCIS. Ha ideato e dirige per l'ASL di Centocelle (Roma) il coro integrato Voc'incòro e, dal 2014 ha attivato, con un'equipe di specialisti, il coro Mani Bianche Roma, ispirato alle esperienze venezuelane (Sistema Abreu) d'integrazione tra sordi e udenti. È attivo nella scrittura di nuovi repertori musicali per bambini e ragazzi, ha pubblicato composizioni destinate al coro di voci bianche, al coro giovanile e al flauto dolce, condensando la sua visione pedagogica nei libri VariAzioni, elementi per la didattica musicale (Anicia 2004) e Il Baule dei suoni (Multidea 2011). Nel 2011 ha curato per l'editore Chemins de Tr@verse la traduzione del testo L'âme des sons (L'anima dei suoni) di Jean During. Relatore a convegni sulla pedagogia musicale, sulla coralità e la foniatria, nel 2013 ha conseguito, presso l'Università di Bologna, il Master in Vocologia Artistica, con una tesi sulla prevenzione delle disfonie infantili attraverso il canto corale, ottenendo il premio Vocologia Artistica 2012-2013.*
Esordisce nel 1974 col Canzoniere Mantovano. Tra il 1980 e il 1990 si dedica alla musica antica, a Parma, col gruppo Il Dolcimelo. Nel 1991 costituisce a Roma l'ensemble Laudanova, un progetto di ricerca dedicato alla creazione di un repertorio contemporaneo con forti richiami alla tradizione italiana e alla musica sacra orientale. Con Laudanova si esibisce a Roma, Strasburgo, Parigi (Auditorium della Tour Eiffel), Nizza (Chapelle Matisse), nel 2002 e nel 2015 a New York presso l'Auditorium del Metropolitan Museum e nel 2012 a Londra, presso l'Imperial University.
Ha inciso come compositore, cantante e solista di flauto dolce per Arion e Al Sur. Ha registrato recital per la RAI, Radio Vaticana, France 2 e per la W.N.Y.C. (World New York City Radio).

Laura Facci
LA VOCE E IL CORPO

La proposta affonda le radici nella didattica Orff-Schulwerk che intende l'educazione musicale come un'attività vitale in grado di coinvolgere il bambino in maniera globale (corporea, vocale, motoria, emozionale e relazionale). I percorsi educativi prevedono un'integrazione continua tra oggetti/strumenti musicali, voce/canto, movimento/danza ed uso di immagini, con un grande spazio riservato al processo (didattico e

metodologico) e alla creatività. Viene privilegiata la forma del "gioco" per la contestualizzazione e la presentazione delle diverse attività; il gioco, infatti, cattura l'interesse del bambino, ne stimola la partecipazione e ne favorisce coinvolgimento emotivo e rielaborazione personale. La voce, nel contesto Orff-Schulwerk, è strettamente connessa all'esperienza corporea: il corpo dona ritmo ed energia alla voce, la "sostiene" e la tiene "viva". L'apprendimento, la memorizzazione e l'esecuzione del canto, vengono quindi integrati con movimento e gestualità: movimenti/gesti espressivi, gesti-suono, body percussion, sequenze coreografiche. I brani, scelti in base all'età di riferimento, mirano all'uso sano della voce e al graduale sviluppo dell'orecchio musicale. Per favorire l'integrazione e l'interculturalità, viene proposto un repertorio tratto da autori e tradizioni di diversi paesi del mondo.

Laura Facci *Dopo otto anni di studi pianistici si iscrive al D.A.M.S. Musica di Bologna dove si laurea con lode nel 1990. Contemporaneamente si specializza in didattica della voce e della musica, seguendo corsi in Italia e all'estero, spaziando dal classico al jazz, fino alla ricerca contemporanea ed etnica. Parallelamente si avvicina all'espressione corporea ed inizia così un percorso nel quale unisce vocalità e corporeità, nella convinzione che per un pieno e libero uso della voce sia indispensabile l'ausilio del corpo e delle sue valenze espressive. Sulla scia di tale ricerca incontra alla fine degli anni '80 la didattica Orff-Schulwerk che approfondisce completando nel 2015 i tre livelli de THE SAN FRANCISCO ORFF COURSE a Hidden Valley (California). Integra pienamente tale pedagogia nel proprio lavoro operando a vari livelli: con progetti rivolti ai bambini di asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, con progetti di aggiornamento e di formazione per educatori e insegnanti di ogni ordine e grado.*
Vocalist, performer, autrice teatrale e musicale scrive testi, canzoni, liriche e musical portati in scena da compagnie italiane amatoriali e professioniste.
Pubblicazioni: FARE MUSICA AL NIDO - percorsi teorico-pratici di Educazione Musicale per bambini dai 20 ai 36 mesi, (con CD allegato), ED. PROGETTI SONORI, PU, 2013 (testi di L.Facci - musiche di L.Facci e M.Piccoli).

Lucia Giovanna Martini
APPRENDERE LA MUSICA CON IL METODO DALCROZE

Il corpo e il movimento sono, secondo il metodo ideato da Emile Jacques Dalcroze, il mezzo privilegiato per conoscere, comprendere ed interiorizzare la musica.
Lo spazio, il tempo e l'energia sono infatti le tre dimensioni in cui entrambi i linguaggi (musicale e corporeo) si esprimono e dunque, declinando un approccio di tipo teorico, il metodo pone alla base del processo di apprendimento l'esperienza percettivo - sensoriale, emotivo - affettiva, cinetico - motoria, creativo - espressiva, di ricerca personale e creativa.
Mediante questo coinvolgimento della persona nelle sue facoltà globali che supportano e sollecitano, a loro volta, la sfera intellettuale dell'individuo, si persegue una comprensione profonda e complessa del linguaggio musicale, un affinamento delle capacità di ascolto, una crescita armonica delle competenze specifiche, uno sviluppo fine della musicalità.
Venendo al tema del laboratorio, si affronterà un argomento capitale dell'universo musica: la frase, che tra gli elementi costitutivi del discorso musicale è quello di cui la nostra memoria si appropria prima che di altri, poiché riproducibile dalla voce umana. Anzi, proprio dall'espressione della voce cantata essa trae le sue prerogative: il respiro, la cantabilità, il legato, l'articolazione, ecc...
Si affronteranno dunque questi aspetti attraverso un approccio operativo e creativo, sperimentando come l'esperienza giocosa e gioiosa, che il Dalcroze favorisce, trasformino l'apprendimento in un evento esaltante e di forte condivisione.

Lucia Giovanna Martini *Diplomata in Pianoforte e Didattica della Musica presso il Conservatorio di Frosinone, ha conseguito il Certificato nel metodo Jaques Dalcroze presso la Dalcroze Society UK, ed è attualmente è in corso di studi per l'ottenimento della Licenza.*
Promuove la conoscenza e la diffusione del metodo attraverso corsi di formazione e seminari presso istituzioni sia pubbliche che private.
Ha pubblicato articoli sulla didattica della musica ed è coautrice del libro "Spaziare nella musica" idee, percorsi e materiali per un laboratorio di musica e movimento", della collana Scuolafacendo - Carocci editore S.p.A.- in collaborazione con la SIEM (Gennaio 2006).

Francesca Lanz
VERBALITÀ E LINGUAGGIO / STRUMENTARIO ORFF

Il laboratorio ha lo scopo di fornire ai partecipanti degli spunti esperienziali sull'uso dello strumentario Orff nella pratica della musica d'insieme. Le attività sono impostate e presentate secondo la linea pedagogica illustrata nell'opera di rielaborazione e pubblicazione dell'Orff Schulwerk in Italia da Giovanni Piazza. La musica vissuta come esperienza elementare, naturale per l'essere umano e quindi vicina al bambino, è il cuore dell'opera pedagogica di Orff. La musica elementare coinvolge globalmente l'individuo in un unicum in cui il corpo, il movimento, il linguaggio, gli strumenti, sono veicolo di comunicazione della musicalità presente in ognuno.
Il linguaggio verbale nella forma di filastrocca è il punto di partenza delle attività laboratoriali. La creazione e la stratificazione di ostinati basati sulle cellule ritmiche presenti nelle filastrocche consentirà ai partecipanti di esplorare e conoscere le diverse famiglie dello strumentario ritmico (pelli, legni, metalli, sonagli, etc.), e di usare le loro potenzialità per comporre e improvvisare insieme.
L'esplorazione dello strumentario a barre porterà alla scoperta in modo del tutto naturale delle distanze intervallari tra i suoni, della melodia, della scala, dei modi, delle pentafonie.

Francesca Lanz *si forma da bambina nella danza e successivamente nella musica, studiando sassofono e improvvisazione, per poi dedicarsi completamente alla didattica musicale per l'infanzia.*
Si forma nella metodologia Orff completando il percorso OSI e nella metodologia Dalcroze elaborata da Susanne Martinet presso il corso quinquennale del Conservatorio Pollini di Padova e negli stage intensivi di Aix Saint Provence. Ha esperienza pluridecennale nella ideazione di percorsi didattici per bambini in età scolare e prescolare che realizza come docente presso Istituti Scolastici pubblici e privati, scuole di musica e altre realtà culturali, associative ed educative.
È insegnante di strumentario Orff nei corsi nazionali dell'Orff Schulwerk Italiano (OSI). Per l'OSI tiene inoltre seminari di formazione e aggiornamento sull'uso dello strumentario e sul movimento sia sul territorio nazionale che all'estero. Ha collaborato inoltre con numerosi Enti di formazione tra cui la SIEM, l'IAS, l'ISFOL, il Dipartimento di Didattica del Conservatorio di Monopoli.

Riccardo Pinotti e Adriano Lasagni
BODY PERCUSSION LA MUSICA DEL CORPO

Il laboratorio si propone i seguenti obiettivi:
- sviluppare la capacità di "sentire" la musica esplorando le sonorità del corpo.
- costruire semplici coreografie ritmiche con voce e body percussion con l'utilizzo anche di basi musicali.
- stimolare il lavoro a coppie, a piccolo gruppo e grande gruppo tramite semplici attività di ambientamento.
- utilizzare la body percussion per favorire un clima di relazione e partecipazione

Le tecniche utilizzate sono quelle classiche, dall'imitazione diretta al botta e risposta, dalla sovrapposizione di più ostinati ritmici eseguiti all'unisono fino all'esecuzione in canone.

Riccardo Pinotti *è nato Reggio Emilia il 4 luglio 1980. Ha cominciato lo studio della batteria seguendo un corso di 3 anni di Batteria e Percussioni tenuto dal Maestro Mauro Magnani. Si è specializzato in BODY PERCUSSION seguendo i corsi di Keith Terry, uno dei più grandi solisti al Mondo in questa disciplina e successivamente si è perfezionato con Ignazio Bellini della Compagnia Inglese degli STOMP e con Ciro Paduano fondatore dell'OSI (Orff-Schulwerk, metodo didattico musicale). Da 5 anni svolge parallelamente all'attività concertistica (più di 500 concerti all'attivo di cui alcuni molto importanti), quella di turnista di studio di registrazione (collaborazione aperta con produzione "DYSFUNCTION PRODUCTIONS") e quella didattica all'interno della scuola di batteria e percussioni "DRUM PROFESSIONAL SCHOOL". Nello specifico si occupa prevalentemente di insegnare batteria, musica d'insieme e body percussion.*

Adriano Lasagni *nato a Novellara (RE) il 10/11/1966, si è avvicinato alla musica da giovanissimo, facendo gli studi classici di teoria, clarinetto e pianoforte. Contemporaneamente ha studiato e si è perfezionato in percussioni e batteria. Si è specializzato poi in BODY PERCUSSION seguendo i corsi di Keith Terry, uno dei più grandi solisti al Mondo in questa disciplina e successivamente si è perfezionato con Ignazio Bellini della Compagnia Inglese degli STOMP e con Ciro Paduano fondatore dell'OSI (Orff-Schulwerk, metodo didattico musicale). Si occupa di didattica da più di 25 anni, insegna e dirige la "DRUM PROFESSIONAL SCHOOL" di Reggio Emilia e la "La Banda dei Tamburi" di Novellara (R.E.). È l'ideatore e direttore artistico del "FESTIVAL DEL RITMO". E' autore di un*

metodo di batteria e percussioni con DVD, intitolato "7 Maestri Del Ritmo - Dalla batteria al berimbau e dal djembè alle congas", pubblicato e distribuito da BMG RICORDI.

Stefano Lamon e Mario Mascitelli, LABORATORIO DI TEATRO MUSICALE (Teatro Regio di Parma)

Laboratorio di storia dell'Opera Lirica e formazione drammaturgica. Il corso avrà come opere di riferimento Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini e Falstaff di Giuseppe Verdi.

Stefano Lamon *è esperto di Didattica e Teatro Musicale.*
Mario Mascitelli *è regista e direttore Teatro del Cerchio.*

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

MUSICA è SCUOLA

in parternariato con

Istituto Comprensivo Falcomatà - Archi Reggio Calabria
Istituto Comprensivo Angelo Maria Ricci Rieti
Educandato Statale San Benedetto Montagnana (PD)

con la collaborazione di

Istituto Comprensivo Alighieri Rimini
Istituto Comprensivo 10 Bologna
Istituto Comprensivo Montebello Parma
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Pietro Giordani Parma

Istituto Comprensivo
Sanvitale Fra Salimbene
Piazzale Santafiora, 9 43121 Parma
Tel. +39 0521 234685, int. 1
Email: musicaescuola@icsanvitale.gov.it

Dirigente:
Pier Paolo Eramo
Referente:
Alessandra Mauro, docente D.M. 8 scuola primaria

www.musicaescuola.it